

MACOMER. Attivo da due anni ma ancora non operativo. Il sindaco: boicottati da Cagliari

Polo tecnico, accuse alla Regione



La conferenza di ieri mattina

» Il polo tecnico professionale della Sardegna centrale non decolla. Fortemente voluto dall'amministrazione comunale per favorire lo sviluppo, trova una resistenza da parte dell'assessore regionale alla Pubblica istruzione Claudia Firino. E così il polo tecnico professionale esiste solo sulla carta. «È attivo da due anni ma non operativo - spiega il consigliere regionale Gianfranco Congiu - è stata fermata la procedura per consentirne la nascita». L'argomento è stato affrontato ieri mattina nel corso di

una conferenza alla quale vi ha partecipato la Giunta comunale col sindaco Antonio Succu e il vice Rossana Ledda, il consigliere regionale Gianfranco Congiu, il presidente della fondazione Its Raffaele Franzese, il presidente di Confindustria Roberto Bordinoli, il capo dell'istituto tecnico Massimo De Pau, quello del liceo Gavina Cappai, il direttore di Ial Sardegna Antonio Demontis e il referente della cooperativa OpportunEuropa Pierpaolo Pani. «I fatti - denuncia il sindaco Succu - rendono evidente il disegno di

creare un altro polo tecnico professionale a Sassari, che ha già università, istituti di ricerca e altre agenzie formative. A poca distanza da Macomer, senza che via siano i numeri per due poli nel centro-nord della Sardegna, visto anche il trend demografico». Il presidente dall'Its Raffaele Franzese aggiunge: «Chiediamo all'assessore Firino che, senza ulteriori tentennamenti, emanì il bando per la costituzione del polo tecnologico. Chiediamo maggiore attenzione, ma soprattutto maggiori risorse finanzia-

rie per garantire la sopravvivenza del primo Its della Sardegna». A dare man forte la Confindustria col presidente Roberto Bordinoli. «In un territorio fortemente colpito dalla crisi industriale, c'è un urgente bisogno di investire in capitale umano e nella formazione di giovani». Il presidente dell'istituto tecnico Massimo De Pau: «Il polo tecnico è necessario, quale risposta alla desertificazione del territorio e per evitare che i ragazzi vadano via».

Francesco Oggianu

RIPRODUZIONE RISERVATA